



* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero € 1,00. La domenica, con l'insero Tuttomercato, € 1,20

NUOVO Quotidiano di Puglia Brindisi

Venerdì 20 agosto 2010 Anno X N° 227 € 1,00*



Redazione: LECCE: via Del Moccigno, 29 - 0832/338200; secreteria@quotidianodipuglia.it - lecce@quotidianodipuglia.it
BRINDISI: via De' Terrabò, 9 - Tel. 0831/562213 / 16 - E-mail: brindisi@quotidianodipuglia.it
TARANTO: via XX Settembre, 3 - Tel. 0835964535223; E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it

www.quotidianodipuglia.it



LA SCUOLA

Il ritorno in classe costa 36 euro in più

A pag. 4



L'AMBIENTE

Erosione spiagge proteste e proposte

Alle pagg. 6 e 7



LO SPETTACOLO

Alberi protagonisti a Torre Guaceto

A pag. 34

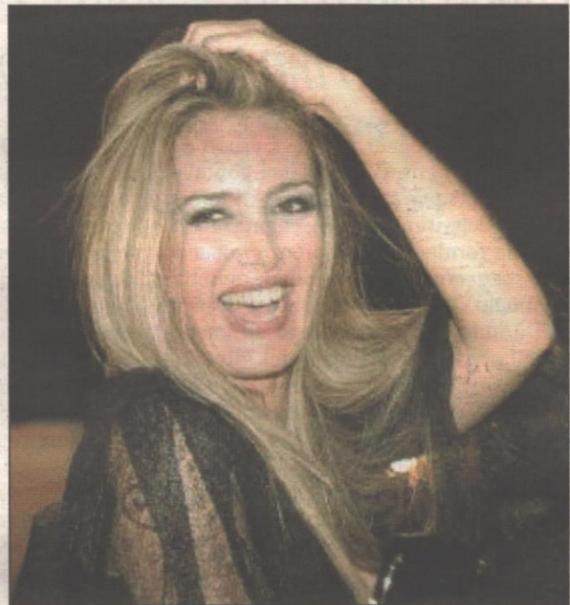
La escort barese per quattro giorni nella villa di Salvatore De Lorenzis a Mancaversa. «Ho visto droga e sesso»

D'Addario: sequestrata e violentata da tre uomini

Patrizia D'Addario denuncia di essere stata sequestrata e violentata e punta l'indice contro Salvatore De Lorenzis, imprenditore di Racale nel settore dei videogames, balzato alla ribalta per aver sposato una concorrente del Grande Fratello, coinvolto e assolto in un processo per droga. Assieme a lui l'escort barese, nota per aver raccontato la notte trascorsa

con Berlusconi, accusa altri due uomini: «Mi hanno violentata e hanno ripreso tutto coi telefonini». Pronta la replica dell'imprenditore: «Tutto falso, mi ricatta come fece con il premier». La D'Addario dice di aver pattuito un compenso di 5mila euro per uno spettacolo, ma di aver avuto solo violenza. Indaga la Procura.

Alle pagg. 2 e 3



IL RACCONTO

«Le scene filmate con i telefonini»

A pag. 3

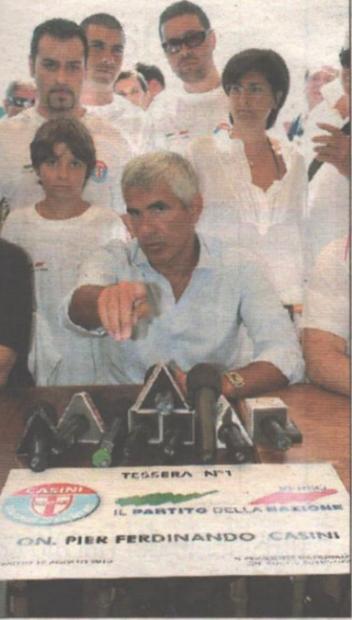
L'IMPRENDITORE

«Bugie, io ricattato come Berlusconi»

A pag. 2

IL DEBUTTO A OTRANTO

La sfida di Casini: un partito nuovo per ricucire l'Italia



Pier Ferdinando Casini

Riunificare l'Italia e gli italiani, superando odio e spaccature: è questa la rotta che il Partito della Nazione deve seguire. Lo ha spiegato Pier Ferdinando Casini, leader Udc, nel giorno di presentazione ufficiale del nuovo progetto politico a Otranto: «Terzo Polo o no, deve saper parlare a tutti gli italiani». E sull'ipotesi di un esecutivo tecnico: «I governi contro qualcuno difficilmente possono avere fortuna».

A pag. 5

L'ALLARME I rapinatori hanno atteso di notte marito e moglie di Latiano davanti alla loro villa

Picchiati e rapinati: terrore

Due anziani coniugi sono stati aggrediti e picchiati a Latiano mentre stavano rientrando nella loro villa, alla periferia dell'abitato, da due sconosciuti che erano armati con un fucile e avevano il volto nascosto con pasamontagna: i malfattori si sono impossessati del danaro che i coniugi avevano con sé. I coniugi sono stati soccorsi e trasferiti in ospedale dove i medici hanno constatato che non avevano riportato lesioni gravi.

A pag. 17

IL CASO

Ferrarese: «Voterò no al rigassificatore»

Massimo Ferrarese, presidente della Provincia, si schiera ufficialmente contro il rigassificatore. Nel consiglio provinciale che si terrà il 30 agosto voterà per la presentazione del ricorso al Tar contro il decreto firmato dai ministri dell'Ambiente e dei Beni Culturali.

A pag. 13

LA POLEMICA

In chiesa a pagamento ticket della discordia

«Il ticket di un euro è per tutelare la Cattedrale»: il responsabile dei Beni culturali dell'Arcidiocesi spiega che i tanti visitatori rendono necessaria la sorveglianza. L'ex presidente dell'Azione cattolica contesta la decisione e si appella all'arcivescovo per farla cancellare.

A pag. 23

RIFLESSIONI

Anti-nordismo il falso alibi dei "Terroni"

di Michele DI SCHIENA

«Fimmene, fimmene, ca sciatu allu tabaccu/ci nde sciatu doi, nde turnati quatthu»: questi versi che venivano canticchiati nelle nostre campagne alludevano alle soggezioni e alle violenze sessuali ("quatthu" nel senso che tornavano incinte) subite dalle lavoratrici del tabacco. Un'amara ed antica nenia che, con accenti talvolta di ammiccante maschilismo, emblematicamente evocava lo stato di sfruttamento e di arbitrio che per secoli ha malinconicamente segnato nel Meridione il lavoro femminile nei campi e, più in generale, il lavoro del bracciantato agricolo. Innumerevoli schiere di lavoratori alla mercé prima di signorotti e feudatari e poi, col mutare dei tempi, di latifondisti, di caporali e di mafiosi. La mafia nasce infatti proprio come sfruttamento del lavoro contadino e solo successivamente estende il suo dominio su commercianti e altra povera gente diventando infine una nefasta ed articolata organizzazione imprenditoriale.

Continua a pag. 4

Cityper Sma Ostuni

DREHER Birra 33 x 3 **€ 1.28**

ALGIDA Vienetta vaniglia gr. 320 **€ 1.89**

QUALITÀ DA IPER, PREZZI DA DISCOUNT
Offerte valide dal 10 al 22 Agosto

OSTUNI - Via Caduti di Nassyria, 2
nei pressi del Mercato Settimanale Via degli Emigranti

IL CALCIO

Fabio Ceccarelli con la maglia del Martina

Il Brindisi paga i ritardi In arrivo Ceccarelli

A pag. 44

IL COSTO DELLA SCUOLA



L'allarme

In un anno la spesa per i genitori è aumentata di 36 euro
«Mazzata terribile per l'economia delle famiglie meridionali»

di Alessandro CELLINI

Il rientro a scuola dopo le vacanze non è temuto solo dai ragazzi, ma anche - e soprattutto - dai genitori. Da quelli cioè che devono sborsare sempre di più per poter garantire l'istruzione dei figli comprando libri, dizionari e materiale di ogni tipo per l'anno scolastico. È aumentato anche quest'anno, infatti, il costo di testi, zaini e quaderni: lo denuncia uno studio di Federconsumatori, che quantifica in 918 euro a studente la spesa che le famiglie dovranno sopportare per tutto il cosiddetto "corredo" scolastico. Rispetto allo scorso anno, il dato è in aumento di 36,70 euro. E per i soli libri di testo, aumentati del 5 per cento in un anno, la spesa sarà mediamente di 468 euro.

Una situazione che è ancora più sentita al Sud, dove i redditi delle famiglie sono mediamente più bassi. «È un problema che riguarda da vicino le famiglie del Mezzogiorno, e che si sta complicando per davvero», osserva Giuseppe Urso, uno dei responsabili regionali dell'Associazione italiana genitori. «Il capitolo che riguarda i libri è sempre una mazzata terribile per l'economia delle famiglie - continua - e il fatto che ogni uno o due anni vengano immesse sul mercato delle ristampe fa sì che l'esborso sia veramente notevole. Non so come faranno i genitori pugliesi. Di certo, per noi "scuola dell'obbligo" vuol dire che le famiglie hanno l'obbligo di comprare tutto».

Non meno critica Concetta Somma, presidente di Federconsumatori Brindisi: «Abbiamo una scuola obbligatoria che è indubbiamente costosa. Le famiglie dovrebbero essere messe nelle condizioni di avere gli strumenti per assolvere a quest'obbligo e accedere al



Con la fine dell'estate si avvicina la data del rientro a scuola e dell'acquisto dei libri di testo

Caro-libri, al Sud pesa di più

Genitori e consumatori concordano: «Realtà insostenibile»

sapere. C'è bisogno di calmierare il mercato, e ognuno dovrebbe prendersi le proprie responsabilità. Si dovrebbe trovare un punto di equilibrio: non è possibile che i libri vengano aggiornati ogni anno».

I modi per risparmiare, però, già da adesso ci sono. Si tratta di essere un po' più accorti e, spiega Federconsumatori, si potrebbe riuscire a pagare libri e materiale scolastico anche il 20-30 per cento in

meno. Confrontare i prezzi, preferire i "kit scuola" (zaino, astuccio e diario a 29 euro), usufruire degli sconti per "rottamare" il vecchio zaino e, soprattutto, tenere conto dei mercatini del libro usato.

Oppure affidarsi all'intraprendenza delle scuole, come l'Istituto tecnico industriale "Majorana" di Brindisi, che si "autoproduce" i libri di testo - scritti dagli stessi docenti e stampati all'interno della scuola - e che ha esportato l'iniziativa in tutta Italia. «Certo, il problema del caro-libri è molto serio, soprattutto qui al Sud», osserva il dirigente Salvatore Giuliano. «Per molte famiglie 400-500 euro non sono nemmeno il guadagno di un mese. Anzi, dirò di più: nelle nostre province ci sono tanti padri di famiglia che nemmeno hanno un lavoro. E con il passaggio al multimediale sarà ancora peggio, aumenteran-

no ancora di più i costi. Quindi è chiaro che questo è un problema gravissimo. Noi - spiega Giuliano - siamo partiti con questa iniziativa nel tentativo di migliorare l'apprendimento, poi abbiamo visto che è anche un modo per risparmiare. Il nostro è l'esempio lampante che se si vuol fare una cosa, si può. È il trionfo dell'autonomia scolastica. È una cosa entusiasmante e motivante, una risposta concreta al caro-libri».

La burocrazia "pesa" in alcune città più che in altre. E fa bruciare al sistema-imprese 16 miliardi di euro ogni anno. È quanto rivela uno studio di Confartigianato, che ha realizzato una sorta di classifica su tempi e costi per fare impresa. Una graduatoria che vede la Puglia in posizioni poco invidiabili: Bari e Taranto, infatti, sono rispettivamente 94esima e 96esima su 103 province. Virtuosa, invece, l'Emilia Romagna, con cinque province nelle prime sette posizioni.

L'INDAGINE

Burocrazia e imprese Mezzogiorno penalizzato

La burocrazia "pesa" in alcune città più che in altre. E fa bruciare al sistema-imprese 16 miliardi di euro ogni anno. È quanto rivela uno studio di Confartigianato, che ha realizzato una sorta di classifica su tempi e costi per fare impresa. Una graduatoria che vede la Puglia in posizioni poco invidiabili: Bari e Taranto, infatti, sono rispettivamente 94esima e 96esima su 103 province. Virtuosa, invece, l'Emilia Romagna, con cinque province nelle prime sette posizioni.

L'indagine di Confartigianato ha misurato la qualità di alcuni servizi pubblici (dalla possibilità di effettuare pagamenti online ai tempi di pagamento della Pubblica amministrazione verso le aziende private) necessari per avviare e gestire un'attività imprenditoriale. Nel complesso, lo studio rivela che le aree con il contesto più adatto alle attività produttive risultano tutte al Nord, mentre le province con il maggior peso di burocrazia a carico delle aziende sono invece al Centro-Sud. E secondo l'ufficio Studi, le aziende dei settori manifatturiero, costruzioni e servizi "bruciano" oltre 16 miliardi di euro l'anno, pari a 12.334 euro per azienda. Tutto ciò condanna l'Italia al penultimo posto tra le 30 economie avanzate per la facilità di fare impresa, davanti solo alla Grecia, e al 78esimo posto nella classifica mondiale.

L'INIZIATIVA

A Brindisi i testi li fanno in classe

Il progetto è partito quasi in sordina, e adesso coinvolge 14 scuole in tutta Italia. Si chiama "Book in progress", ed è tanto semplice quanto rivoluzionario: scrivere e stampare da sé i libri di testo, in modo da abbattere i costi e migliorare l'apprendimento. "Pioniere" è l'Istituto tecnico industriale "Majorana" di Brindisi, che l'anno scorso ha lanciato l'iniziativa. Talmente innovativa e vincente che anche altri istituti hanno deciso di accodarsi. «In questo momento sono a scuola, stiamo stampando dei libri», ri-

vela il preside Salvatore Giuliano. «A settembre - annuncia - partiremo con un furgone per consegnare i libri nelle scuole che hanno aderito al progetto. Un'esperienza positiva, e il progetto va via via migliorando, per quanto riguarda la qualità di stampa, dei materiali, ma soprattutto delle discipline».

E presto arriverà anche il "Net in progress": un netbook a tutti gli studenti del primo anno, a un prezzo vantaggioso, che conterrà tutto il materiale didattico necessario per l'anno scolastico.

DALLA PRIMA PAGINA

Anti-nordismo...

Per non parlare poi dei clientelismi, degli abusi di potere, delle corruzioni che sono state per secoli una dolorosa piaga del Sud.

Va detto allora a Pino Aprile, autore del libro "Terroni", oggetto di un lucido editoriale del direttore di questo giornale, che appare monca e può risultare deviante una ricostruzione dei "mali" del Sud non sorretta da un'attenta analisi dei fattori socio-economici che li hanno determinati. Così come va ricordato che nelle nostre contrade c'erano già, in posizione spesso di preminenza e di dominio, prevaricatori e malfattori quando giunsero i garibaldini e i "piemontesi". Ci fu invero nel Sud una sofferta rivoluzione col doloroso strascico, come avviene in tutte le rivoluzioni, di episodi di guerra civile tra i sostenitori della

vecchia e della nuova legalità. Resta il fatto che la realizzazione dello Stato unitario, nonostante le delusioni provocate dai tanti "gattopardismi", è stata un evento decisamente positivo per il Meridione e per l'intero Paese sicché leggerlo, all'opposto, come un disastro significa non tener conto della realtà, dimenticare il passato e rinunciare a costruire un futuro migliore.

Ma cosa è il Meridione a dispetto degli errori commessi e dei torti subiti? Una civiltà fatta di tante civiltà: autoctone, mediorientali, afro-mediterranea, greca, latina. Una cultura "multiculturale" senza chiusure e senza contrapposizioni, frutto di una molteplicità di tradizioni, esperienze, sensibilità ed idee; il "precipitato storico" di una feconda miscela di lingue, costumi, arti, memorie, speranze e progetti diversi. Una cultura perciò del dialogo, del confronto, dell'incontro, della tolleranza, dell'accoglienza e della solidarietà. Un Sud d'Italia che proprio per questo, come diceva

il vescovo pugliese don Tonino Bello, «rifiuta di assolvere al ruolo di icona della subalternità per tutti i Sud della Terra ma vuole presentarsi alla ribalta mondiale come icona di riscatto dalle antiche schiavitù». Ha ragione allora il direttore Scamardella quando afferma che il libro di Aprile, nonostante i suoi eccessi e la sua retorica antinordista, può ridare voce a un Sud fin troppo rassegnato e silente. Una voce che non deve però scimmiettare quella della Lega nei suoi settarismi e nelle sue rozzezze e che, con la forza riveniente dai tesori della civiltà meridionale, deve far capire a tutti che gli interessi del Sud coincidono con quelli dell'intero Paese.

Siamo stati noi italiani capaci di trasformare un gruppo di pastori facili alle risse fratricide, delle quali resta traccia nel mito di Romolo e Remo, in un popolo che ha insegnato al mondo il diritto e ha dato vita alla più grande organizzazione statale dell'antichità. Quando si avvicinava la fine dell'impero romano

abbiamo saputo assicurare un futuro di "eternità" alla sua capitale facendo in modo che sul Colle Vaticano avvenisse il fecondo connubio tra la vocazione profetica e la dimensione istituzionale della nuova religione. Nel Medio Evo abbiamo saputo reagire alle soggezioni feudali con la fioritura della civiltà dei Comuni. Abbiamo quindi dato all'umanità un inestimabile contributo di arte e di cultura e siamo riusciti con il Risorgimento a superare le nostre tante divisioni. A distanza di alcuni decenni ci siamo riscattati dalla dittatura fascista ed abbiamo conquistato la democrazia. Dopo il "miracolo economico" ed una stagione di importanti conquiste civili e sociali, ci dibattiamo ora in una crisi che negli ultimi tempi è diventata davvero drammatica. Ma la storia ci dice che l'«itala gente dalle molte vite» può farcela ancora una volta.

Per il Sud il nemico da battere non è il Nord che non esiste peraltro come etnia distinta dal resto del Paese e che

viene anch'esso da una dura storia di dominazioni e di sfruttamenti. E non lo è neppure la Lega di Bossi, un partito pervaso da miopi rivendicazioni territoriali ed attraversato da ciniche inclinazioni xenofobe; un confuso movimento pericoloso ma senza futuro, pieno di ex meridionali che per deprecabili complessi giocano a fare gli ipernordisti. Il vero nemico del Meridione è quella politica che negli ultimi decenni si è allontanata sempre di più dagli ideali del primo Risorgimento che costruì l'indipendenza e l'unità del Paese e dai valori del secondo Risorgimento che con la Liberazione ci ha consegnato una delle più avanzate costituzioni del mondo. Questi ideali e questi valori vanno oggi ritrovati e rilanciati perché l'Italia si riconosca non solo «una d'arme di lingua, d'altare/di memorie, di sangue e di cor» ma si presenti anche a se stessa e al mondo come una «grande potenza» di giustizia, di solidarietà e di pace.

Michele Di Schiena

NUOVO
Quotidiano
di Puglia
Brindisi, Lecce, Taranto

Direttore responsabile:

Claudio Scamardella

Redattori capo:

Rosanna Mentrangolo, Renato Moro, Antonio Muci

Redazione e amministrazione:

Via dei Moccenigo, 29 - Lecce

Giornale iscritto al n. 752 del Registro Stampa del Tribunale di Lecce 18.2.2001.

Stampatore: **Martano Editrice** srl - Viale delle Magnolie, 23 - Z. I. - Bari - Tel. 080/5383820

Editrice: **Quotidiano di Puglia Spa**
Sede Legale: Via Montello 10, Roma

Presidente:
Azzurra Caltagirone

Consiglieri:
Albino Majore, Mario Delfini

Certificato n° 6823 del 1-12-2009
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione pubblicitaria



Abbonamenti: ITALIA: annuale (con. dec. PT) € 236,00, semestrale € 132,00, trimestrale € 73,00. Estero: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 2,00 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Quotidiano di Puglia S.p.A. via Montello, 10 00195 Roma. Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 Lecce.

Pubblicità: PIEMONTE Spa Via Montello, 10 - 00195 Roma Tel. 06/377081 - BARI - Via Amendola, 170 - tel. 080/5910411. BRINDISI - Via Palma, 4 - Tel. 0831/529677. LECCE - Via dei Moccenigo, 25 - Tel. 0832/2781. TARANTO - Viale Virgilio, 126 - Tel. 099/7304894.
Prezzi delle inserzioni: edizione nazionale commerciale € 163,00 (feriale) - € 196,00 (festivo) al modulo (mm. 42x23); manchettes 1a pagina € 975,00 (feriale) - € 1.170,00 (festivo) cadauna; finestrella 1a pagina (mm 90x92) € 2.345,00 (feriale) - € 2.815,00 (festivo); Edizioni locali: Commerciale ed. Lecce € 65,00 (feriale) - € 78,00 (festivo); Commerciale ed. Brindisi e Taranto € 50 (feriale) - € 60 (festivo); Notizie Lieke ed. Lecce, Brindisi e Taranto (mm 90x69) € 46,00 (feriale) - € 55,00 (festivo); manchettes di 1a pagina ed. Lecce € 385,00 (feriale) - € 460,00 (festivo) cadauna; manchettes di 1a pagina ed. Brindisi e Taranto € 290,00 (feriale) - € 345,00 (festivo); finestrella di 1a pagina (3 moduli) ed. Lecce € 935,00 (feriale) - € 1.125,00 (festivo) cadauna; finestrella di 1a pagina (8 moduli) ed. Brindisi e Taranto € 720,00 (feriale) - € 865,00 (festivo). Finanziaria € 190,00 (feriale) - € 225,00 (festivo) a modulo, legali e sentenze € 175,00 (feriale) - € 210,00 (festivo) a modulo; necrologie € 0,95; partecipazioni lutto € 1,00 per parola; necrologie telefoniche € 1,05; partecipazioni telefoniche € 1,10 per parola; ricerche di personale ed. nazionale € 95,00 a modulo. Annunci in neretto (a parola, min. 20 parole): € 1,25.